

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-1488 del 30/03/2020
Oggetto	D.LGS. 152/2006-PARTE QUINTA. ART.269. DITTA ECHOES SRL (IMP. V. Cimitero S. Cataldo) ĩ MODENA. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. AGGIORNAMENTO. PRAT. SINADOC 10408/2020
Proposta	n. PDET-AMB-2020-1528 del 30/03/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno trenta MARZO 2020 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO:

D.LGS. 152/2006-PARTE QUINTA. ART.269.

DITTA ECHOES SRL (IMP. V. Cimitero S. Cataldo) – MODENA.

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. AGGIORNAMENTO

PRAT. SINADOC 10408/2020

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

La Legge Regionale n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” che assegna le funzioni amministrative in materia di Autorizzazioni ambientali all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia (ARPAE);

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

L'art.269 del citato Decreto Legislativo, prevede che siano sottoposti ad autorizzazione gli stabilimenti che producono emissioni inquinanti in atmosfera;

In data 26/04/2012 con Determinazione n.161 della Provincia di Modena, la Ditta ECHOES SRL, avente sede legale in comune di Bologna (BO), Via dell’Arcoveggio n.74, quale gestore dell’impianto ubicato in comune di Modena (MO), Via Cimitero di San Cataldo, ha ottenuto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l’attività di cremazione salme e resti mortali.

Sulla base del verbale prot. n.193115 del 17/12/2019, col quale il PTR Emissioni in atmosfera di ARPAE-Modena, ha segnalato la necessità di inserire in autorizzazione alcune precisazioni prescrittive, si determina di procedere agli aggiornamenti del caso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Fausto Prandini, Funzionario unità A.U.A. e Autorizzazioni Settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria del S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472 e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

la Dirigente determina

1) di rilasciare l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'articolo 269 del DLgs 152/2006 al Gestore della ditta **ECHOES SRL** per l'impianto ubicato in **comune di Modena (MO), V. Cimitero S. Cataldo**.

Sulla base di quanto sopra, le emissioni in atmosfera autorizzate risultano essere le seguenti, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicate:

PUNTO DI EMISSIONE N. 0I BY-PASS (emissione di emergenza)		
portata massima	1390	Nm ³ /h
altezza minima del camino	11,62	m
PUNTO DI EMISSIONE N. 0II BY-PASS (emissione di emergenza)		
portata massima	1390	Nm ³ /h
altezza minima del camino	12,1	m
PUNTO DI EMISSIONE N. 1-I IMPIANTO CREMATORIO LINEA I		
portata massima	2440	Nm ³ /h
altezza minima del camino	13,85	m
durata	24	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Diossine e furani (PCDD+PCDF)	0,1	ng/TEQ/Nmc
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	0,01	mg/Nmc
Mercurio	0,05	mg/Nmc
Metalli totali (As+Co+Cr+Mn+Pb+Sb+Cu+Ni+V)	0,5	mg/Nmc
Polveri totali	10	mg/Nmc
S.O.V. (espresse come C-organico totale)	20	mg/Nmc
Cloro e composti inorganici	30	mg/Nmc
Monossido di carbonio (CO)	50	mg/Nmc (*)
Ossidi di zolfo (espresi come SO ₂)	50	mg/Nmc
Ossidi di azoto (espresi come NO ₂)	200	mg/Nmc (*)
<u>Impianto di depurazione:</u>	Camera di post-combustione (COMBUSTORE TERMICO) + CICLONE + REATTORE CON CARBONE ATTIVO E A CALCE FILTRO A MANICHE AD ALTA TEMPERATURA CON SISTEMA DI PULIZIA AD ARIA COMPRESSA	

(*) come valore medio giornaliero riferito al periodo di effettivo funzionamento (dal consenso all'introduzione del feretro al consenso all'estrazione delle ceneri).

PUNTO DI EMISSIONE N. 1-II IMPIANTO CREMATORIO LINEA II		
portata massima	2440	Nm ³ /h
altezza minima del camino	13,85	m
durata	24	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		

Diossine e furani (PCDD+PCDF)	0,1	ng/TEQ/Nmc
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	0,01	mg/Nmc
Mercurio	0,05	mg/Nmc
Metalli totali (As+Co+Cr+Mn+Pb+Sb+Cu+Ni+V)	0,5	mg/Nmc
Polveri totali	10	mg/Nmc
S.O.V. (espresse come C-organico totale)	20	mg/Nmc
Cloro e composti inorganici	30	mg/Nmc
Monossido di carbonio (CO)	50	mg/Nmc (*)
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	50	mg/Nmc
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	200	mg/Nmc (*)
<u>Impianto di depurazione:</u>	Camera di post-combustione (COMBUSTORE TERMICO) + CICLONE + REATTORE CON CARBONE ATTIVO E A CALCE FILTRO A MANICHE AD ALTA TEMPERATURA CON SISTEMA DI PULIZIA AD ARIA COMPRESSA	

(*) *come valore medio giornaliero riferito al periodo di effettivo funzionamento (dal consenso all'introduzione del feretro, al consenso all'estrazione delle ceneri), indipendentemente al numero di ore, cioè anche quando l'effettivo funzionamento non consente di avere 6 ore di esercizio in una giornata.*

Prescrizioni:

- I valori di emissione da rispettare **in fase di cremazione e/o mantenimento**, indicati nel quadro riassuntivo sopra riportato, si riferiscono ad un tenore di ossigeno dell'11 % negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101,3 KPa.

- I limiti da rispettare **in fase di accensione** sono i seguenti:

Polveri totali	5 mg/Nmc
Ossidi di zolfo (SO ₂)	35 mg/Nmc
Ossidi di azoto (NO _x)	350 mg/Nmc

I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3 % negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101,3 KPa. Questi limiti si considerano automaticamente rispettati con l'impiego come combustibile del gas di rete.

- Per ciascuna delle due linee devono essere **monitorati**, mediante adeguati sistemi di controllo, i seguenti **parametri di funzionalità del sistema di abbattimento**:

Stato di funzionamento ON-OFF delle coclee di alimentazione (o comunque del sistema proposto) del reagente;
Temperatura gas in ingresso al filtro a maniche;
Pressione differenziale del filtro a maniche;
Indicatore ON-OFF sull'attivazione del consenso all'ingresso in camera primaria;
Depressione in camera primaria.

- Per ciascuna delle due linee deve essere **monitorato e registrato in continuo**:
indicatore ON-OFF sull'attivazione del camino di by-pass.

- Per ciascuna delle due linee dovranno essere **monitorati e registrati in continuo** i seguenti parametri:
Temperatura ed ossigeno libero in uscita dalla camera di post-combustione;
Ossigeno, temperatura, umidità e portata in emissione;

Materiale particellare, monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NOx), composti organici (COT) in emissione collegati ad un sistema di allarme.

- Per ciascuna delle due linee dovrà essere **registrata in continuo**:

Portata di processo.

- Il sistema di registrazione in continuo dei parametri sopra indicati, dovrà essere funzionante in tutte le fasi di attivazione dell'impianto e dovrà soddisfare i requisiti previsti nell'allegato VI alla parte Quinta del D.Lgs. n. 152/06.

- Il sistema di allarme collegato al monitoraggio dell'emissione dovrà segnalare il raggiungimento di una soglia di concentrazione corrispondente all'80% del valore limite. Una descrizione dettagliata del sistema di allarme installato dovrà essere fornita contestualmente alle analisi di messa a regime dell'impianto.

- Oltre al punto di prelievo in emissione, deve essere predisposto anche un punto di prelievo sulla condotta a monte dell'ingresso dell'aria *falsa* oppure sulla condotta dell'aria *falsa* medesima al fine di poter determinare la sola portata di processo o, in alternativa, la portata di aria di diluizione.

- Deve sempre essere funzionante il dispositivo di blocco che impedisce l'ingresso alla camera primaria se la temperatura in camera di post-combustione è inferiore ad 850°C.

- Deve essere presente un gruppo di continuità in grado di fornire l'energia elettrica necessaria a completare il processo di cremazione in corso ed al contestuale funzionamento dei relativi sistemi di abbattimento e registrazione.

- E' vietata l'introduzione in camera primaria di casse di zinco; devono essere introdotte casse in cellulosa, bordo legno in monoblocco, ovvero casse in legno prive di verniciatura o di trattamenti con sostanze sintetiche.

- Il gestore degli impianti è tenuto ad **inviare comunicazione** ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc.. ad ARPAE, entro le 8 ore successive all'evento quando si verificano episodi di **attivazione del by-pass** (emissione di emergenza) per un tempo superiore a 20 secondi nell'arco di cinque minuti, indicando le motivazioni ed il tipo di azione intrapresa.

Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti
			al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per

punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione ± Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- ⌚ metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- ⌚ metodi normati e/o ufficiali
- ⌚ altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente sentita l'Autorità Competente per il Controllo (ARPA). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MANUALI E AUTOMATICI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008 UNI EN ISO 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003
Portata volumetrica	UNI EN ISO 16911:2013
Temperatura di emissione	UNI 10169:2001

Polveri totali (PTS) Materiale Particellare	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096
Metalli	UNI EN 14385:2004 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723 EPA Method 29
Mercurio Totale (Hg)	UNI EN 13211-1:2003 UNI EN 14884:2006 (metodo automatico)
Microinquinanti Organici: Diossine e Furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948 – 1, 2, 3:2006
Microinquinanti Organici: Policlorobifenili (PCB)	UNI EN 1948-4:2014
Microinquinanti Organici: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	ISO 11338-1 e 2:2003 Campionamento UNI EN 1948-1 + ISTISAN 97/35 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 825 DM 25/08/2000 n° 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2006 CO ISO 12039:2001 UNI 9968:1992 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ecc.)
Composti organici volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013
Ossidi di Zolfo espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di Azoto espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Acido cloridrico e composti inorganici del cloro (HCl)	UNI EN 1911:2010 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio alle emissioni	UNI EN 14181:2015

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.lgs. 152/2006, l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con una periodicità almeno annuale per i punti di emissione n. 1-I (polveri e parametri non monitorati in continuo) e 1-II (polveri e parametri non monitorati in continuo).

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito “Registro degli autocontrolli” con pagine numerate, bollate da ARPAE – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE –

Sezione di Modena - entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

la Dirigente determina inoltre

2) di stabilire che il presente atto sostituisce a tutti gli effetti l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Modena alla ditta ECHOES SRL Determinazione n.161 del 26/04/2012 e successive modifiche e integrazioni;

3) di stabilire che la validità della presente autorizzazione scade il 15/07/2025. La domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

Sono fatti salvi i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni previste dalle altre normative vigenti.

ARPAE-SAC di Modena, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE-Modena
Dott.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.